

COMUNICATO STAMPA

16 GIOIELLI ITALIANI RISCHIANO DI SCOMPARIRE: MARTEDI 20 MAGGIO SI CONOSCERA' IL FUTURO DELLA SALUMERIA ITALIANA

Il 20 di maggio si deciderà il futuro delle DOP italiane di salumeria.

E' fissato per le ore 14 di martedì 20, l'incontro interprofessionale che stabilirà se esistono margini di trattativa tra gli allevatori, ormai vicinissimi allo sciopero, l'industria delle carni (Assica) ed i Consorzi dei Prosciutti di Parma e San Daniele.

Il tutto dopo che, lunedì 12 maggio a Reggio Emilia, il comitato di coordinamento ha tirato le somme sulla raccolta di adesioni a quello che ormai è stato ribattezzato lo "Sciopero del Prosciutto".

"Il numero di allevamenti aderenti e quello dei suini grassi rappresentati sono dati impressionanti. Per la prima volta nella sua storia il nostro comparto riesce a mettere insieme cifre di questo genere", spiega Giandomenico Gusmaroli.

Cifre che peraltro non sono ancora definitive, visto che da alcune province arrivano ulteriori adesioni.

Il 70% dei suini italiani dei circuiti DOP rappresenta una base negoziale fortissima, con la quale gli allevatori si presenteranno all'incontro.

Il 20 di maggio sarà una giornata campale: il gruppo di coordinamento ha deciso di chiamare a raccolta tutti gli operatori del settore: centinaia di allevatori si riuniranno presso la sala conferenze della Fiera di Reggio Emilia (ore 18), in attesa di conoscere gli sviluppi dell'incontro interprofessionale. Non è escluso che gli operatori zootecnici mettano in campo iniziative "estreme", per attirare ancor di più l'attenzione sul problema.

"Chiamiamo a raccolta anche tutti gli organi di stampa perché quello che si rischia di recitare è il "de profundis" delle 16 DOP, ossia dell'eccellenza del Made in Italy agroalimentare".



Alle 16, subito dopo l'incontro interprofessionale, si terrà infatti una conferenza stampa. Cosa chiedono gli allevatori agli altri anelli di filiera?

"Un impegno preciso per l'attuazione di cambiamenti indispensabili alla sopravvivenza della suinicoltura, ormai asfissata da anni di produzione sottopagata.

In particolare, chiediamo la precisa distinzione della filiera DOP da altri tipi di produzione ed il rafforzamento dell'identificazione e della comunicazione dell'origine italiana del prodotto".

Ma "l'elenco della spesa" non finisce qui: ***"occorre la differenziazione di prezzo dei suini certificati per le DOP ed infine si deve rivedere il cosiddetto "decreto salumi", a tutela dei salumi prodotti con carni di suini nati ed allevati in Italia e a favore di una trasparente informazione del consumatore"***.